

Consorzio San Daniele: Villani nuovo presidente

Emiliano, 74 anni, è stato eletto dal cda per tre anni e subentra a Dukceвич
Positivi i conti 2014: le vendite del prosciutto crudo sono aumentate del 10%

► SAN DANIELE

Giuseppe Villani, 74 anni, emiliano, laurea in Economia e commercio, amministratore delegato della Villani Spa, è il nuovo presidente del Consorzio del Prosciutto di San Daniele. Già vice presidente alcuni anni fa del sodalizio che raccoglie i produttori del San Daniele, Villani è stato eletto dal cda, succede a Vladimir Dukceвич e resterà in carica per i prossimi tre anni. Oltre a Villani, il nuovo cda è composto dai due vice presidenti Stefano Fantinel e Alessio Prolongo e ancora Lorenzo Bagatto, Alberto Bellegotti, Sofia Kavcic, Nicola Levoni e Marco Pulici (consiglieri rappresentanti dei produttori), Daniele Martelli (imprese di macellazione), Adriano Milani e Matteo Zolin (allevatori). Il consiglio era stato eletto lo scorso 19 marzo quando si era tenuta nella cittadina collinare l'Assemblea generale del Consorzio. In quell'occasione si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2015-2017 ed è stato approvato all'unanimità il bilancio 2014. Un anno che si è chiuso con il segno più, facendo registrare un aumento del 10% delle vendite del prosciutto di San Daniele. «Segno che - fanno sapere dal Consorzio -, nonostante la congiuntura economica non favorevole, la qualità continua a premiare, così come il rigore nei controlli e l'eccellenza di uno dei prodotti simbolo di Made in Italy nel mondo». «La conferma dell'apprezzamento del prosciutto di San Daniele da parte del mercato - dichiara il neo presidente Villani - è motivo di grande orgoglio per il Consorzio e rappre-

senta l'ulteriore dimostrazione della forza del prodotto sia sul territorio nazionale che all'estero. Questo consenso da parte del consumatore è espressione diretta del lavoro che è stato portato avanti dal Consorzio e del costante impegno dei produttori, volti a garantire la qualità del prodotto che diventa il valore differenziante nel momento dell'acquisto».

Entrando nel dettaglio, lo scorso anno le esportazioni hanno segnato un incremento del 6% rispetto al 2013. La quota export del prosciutto di San Daniele nello stesso anno ha inciso per circa il 13% dei volumi di prodotto venduti. La quota export nei paesi della Ue vale il 58% delle esportazioni (i principali mercati sono Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Austria, Russia, Gran Bretagna), mentre crescono i paesi extra Ue (Usa, Australia, Brasile, Giappone e Cina) che valgono circa il 42% del totale delle esportazioni. Nel 2014 sono sta-

te avviate alla produzione del prosciutto di San Daniele Dop circa 2,5 milioni di cosce di suino fresche, anche in questo caso un dato in aumento del 3,7% rispetto alla produzione 2013. In forte crescita con un + 17,3% anche il San Daniele Dop affettato e certificato: la produzione "affettato" in vaschetta si è attestata a oltre 16,5 milioni di confezioni certificate, corrispondenti a oltre 308 mila prosciutti affettati. Il San Daniele Dop affettato in vaschetta rappresenta ormai il 12,4% del totale della produzione. Nell'ambito della politica della qualità decisa dal Consorzio rilevante anche il dato relativo all'attività di controllo sulle cosce fresche direttamente alla consegna presso il prosciuttificio svolta da Ineq, Istituto Nord Est Qualità. A questo, nell'ottica della salvaguardia del marchio e del consumatore, si va ad aggiungere l'attività di tutela e vigilanza svolta dal Consorzio che consiste in una serie di ispezioni nella fase di commercializzazione sia sul mercato nazionale che internazionale.

Anna Casasola





Da sinistra Milani, Zolin, Levoni, Bagatto, Pulici, il presidente Villani, Prolongo, Fantinel, Kavcic, Bellegotti